il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/10/24

Pagina 12

Foglio 1/1

Patuelli al Meeting della società

«Italcredi è basata sui valori di legalità, umanità e amicizia»

Ancora più tutela per i clienti. È questo in sintesi il messaggio lanciato a Rimini al Meeting Annuale di Italcredi Spa, società presieduta da Luca Anselmi e diretta da Arnaldo Furlotti specializzata nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e appartenente al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna presieduto da Antonio Patuelli e diretto da Nicola Sbrizzi. Il Meeting a Rimini è stato caratterizzato da una grandissima partecipazione di tutto il mondo Italcredi, la cui rete è costituita da 9 unità locali (compresa la sede di Milano), 70 agenzie e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale. I lavori sono stati aperti dal saluto del presidente Anselmi, il cui valore umano e professionale è stato sottolineato con forza dall'intervento immediatamente successivo del Presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna Antonio Patuelli. «Sono tre i pilastri – ha detto Patuelli – su cui basare l'attività di una società che opera nella cessione del quinto, ma che possono avere un valore universale: legalità, umanità e amicizia. Nel mix attuale di persone, fisicità e tecnologie le prime hanno un valore assoluto, che porta con sé la necessità del massimo di umanità per una clientela, una società, che bussa alla porta per un bisogno, una esigenza personale o della famiglia». Un dna comune al Gruppo La Cassa di Ravenna, come ha sottolineato anche il vicedirettore generale vicario del Gruppo Alessandro Spadoni. In questo solco il direttore generale di Italcredi Arnaldo Furlotti, ha sottolineato come le prospettive presenti e future trovino una lungimirante radice nelle origini di Italcredi, nelle sue dinamiche originarie. «Sempre sotto il segno di due cardini aziendali: efficienza e fiducia reciproca».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/10/24

Pagina 4

Foglio 1/1

Il valore delle fiere

«Portiamo due milioni di presenze, serve il terzo casello sull'A14»

Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, 'spinge' sulle infrastrutture
«Abbiamo presentato il progetto ad Autostrade, vogliamo andare avanti
Gli aeroporti? La Regione favorisca la collaborazione tra gli scali»

I vertici di Ieg: l'ad Peraboni, il presidente Ermeti e il chief corporate officer Costa

di **Giuseppe Catapano**

Gongola quando mette in fila i risultati raggiunti da Ieg, ma è soprattutto al futuro che pensa Maurizio Ermeti. Il presidente di Ieg chiarisce un concetto: la crescita della società, con relativi benefici per il territorio in termini di presenze, è avvenuta «nonostante» il gap infrastrutturale e di collegamenti che Rimini sconta rispetto ad altre realtà. Tanto che la società ha già chiesto e continuerà a chiedere il terzo casello autostradale, auspica un rafforzamento dei collegamenti aerei con Rimini e accoglierebbe a braccia aperte l'alta velocità ferroviaria in Romagna.

Le sfide non mancano, ma la sinergia col territorio è senza dubbio un punto di foza. «E la nostra ambizione – spiega Ermeti – è quella di essere sempre più sinergici, creando ricchezza con il minor impatto possibile». E se Ieg oggi gioca nel «campionato di serie A» delle fiere, Milano e Bologna, città capoluogo e con gradi infrastrutture tra alta velocità e aeroporti, «hanno anche un rapporto quasi conflittuale con il territorio e chiedono un supporto. Il nostro invece ha già una vocazione all'ospitalità». Le fiere a Rimini – 20, di cui 17 organizzate direttamente, più 103 congressi ed eventi sportivi e culturali come il Meeting – generano 2 milioni di presenze. «Si è appena chiusa la stagione balneare – l'analisi di Ermeti – e la città ha, di fatto, già aperto una nuova stagione turistica, che è appunto quella di fiere e dei congressi. Anche se per noi può sembrare normale, perché ormai ci abbiamo fatto l'abitudine, non è affatto usuale che una destinazione balneare possa permettersi di non chiudere mai».

Il nodo, come detto, resta quello dei collegamenti. Una decina di giorni fa c'è stato il primo incontro tecnico con Autostrade per l'Italia e Comune in cui Ieg ha presentato il progetto per la realizzazione del terzo casello autostradale vicino alla Fiera. Se ne riparlerà in un nuovo incontro, nel quale si entrerà più nel dettaglio. «Vedremo se il progetto si concretizzerà. Quel che è certo – sottolinea Ermeti – è che noi continueremo a chiedere che venga realizzato il nuovo casello. L'obiettivo è che le nostre rassegne abbiano il più basso impatto possibile sulla viabilità cittadina».

> **Finita la stagione balneare, comincia quella di fiere e congressi: così la città non chiude mai**

Tema aeroporti. Il presidente di Ieg rivendica la necessità che la nuova giunta regionale assuma «una presa di posizione forte». Tradotto: «Bisogna evitare che in Emilia Romagna ci sia un asso pigliatutto, Bologna, che gestisce in maniera non sostenibile il 95% del traffico, sfruttando invece gli altri scali che hanno potenzialità per servire low cost e charter. Vedremo se ci sarà un cambio di passo, noi lo suggeriremo. La Romagna per la sua industria del turismo ha bisogno di una location aeroportuale idonea». Sull'alta velocità ferroviaria, «qualcosa si muove, anche se non in tempi brevi». Per quanto riguarda il Metromare e il prolungamento fino alla Fiera, «confidiamo nella rigidità dei tempi del Pnrr che impongono la chiusura dell'opera nel 2026».

IN BORSA

Vola il titolo di Ieg: +108% in un anno

Un «interscambio determinante» tra Ieg e il territorio riminese. Un rapporto strettissimo. È ciò di cui parla Carlo Costa, chief corporate officer della società: «Il territorio provinciale ci sostenne in modo importante quando la fiera aprì il suo capitale ai privati – dice Costa – e noi siamo orgogliosi di aver ricambiato la fiducia ricevuta impiegando le risorse per lo sviluppo della società in primis, ma anche ricompensando gli azionisti attraverso la distribuzione di importanti dividendi – quasi 60 milioni in totale dal 2004 – e consegnando loro, grazie all'approdo in Borsa, un titolo monetizzabile che dal giorno di quotazione è cresciuto del 58,8% e nell'ultimo anno del 108%». Lo scambio virtuoso con il territorio intanto prosegue: il riferimento è al lavoro per dotare la Fiera di Rimini della fermata del Metromare «e inoltre permane il sostegno delle categorie verso il Palacongressi con il sistema di royalities riconosciute per le presenze portate dall'attività congressuale, un unicum a livello globale».

g. c.

A Rimini il meeting annuale della società che appartiene al Gruppo La Cassa di Ravenna

Italcredi punta sulla tutela dei clienti

Ancora più tutela per i clienti. È questo in sintesi il messaggio lanciato a Rimini al meeting annuale di Italcredi spa, società presieduta da Luca Anselmi e diretta da Arnaldo Furlotti specializzata nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e appartenente al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna presieduto da Antonio Patuelli e diretto da Nicola Sbrizzi. Il meeting a Rimini è stato caratterizzato da una notevole partecipazione di tutto il mondo Italcredi, la cui rete è costituita da 9 unità locali (compresa la sede di Milano), 70 agenzie e 10 mediatori presenti su tutto il territorio nazionale.

I lavori sono stati aperti dal saluto del presidente di Italcredi Luca Anselmi, il cui «valore umano e professionale» è stato sottolineato con forza dall'intervento immediatamente successivo del presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna, Antonio Patuelli.

Antonio Patuelli

«Sono tre i pilastri – ha detto il presidente Patuelli – su cui basare l'attività di una società che opera nella cessione del quinto, ma che possono avere un valore universale: legalità, umanità e amicizia. Nel mix attuale di persone, fisicità e tecnologie – ha sottolineato ancora il presidente – le prime hanno un valore assoluto, che porta con sé la necessità del massimo di umanità per una clientela, una società, che bussa alla porta per un bisogno, una esigenza personale o della famiglia». Un dna comune al Gruppo La Cassa di Ravenna, come ha sottolineato anche il vicedirettore generale vicario del gruppo, Alessandro Spadoni.

In questo solco il direttore generale di Italcredi, Arnaldo Furlotti, ha sottolineato come le prospettive presenti e future trovino una lungimirante radice nelle origini di Italcredi, nelle sue dinamiche originarie. «Sempre sotto il segno di due cardini aziendali: efficienza e fiducia reciproca». Su queste basi la società si proietta nelle nuova normativa europea che prevede una ulteriore massiccia tutela del cliente. In prospettiva, a breve, Italcredi prevede anche di ampliare la propria offerta al di là della tradizionale cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.